



Nella seconda metà del secolo scorso, con il tramonto dell'antica civiltà contadina, sono rimaste sprovviste di funzioni gran parte delle infrastrutture rurali di monte (stalle, fontane, cavalcatorie selciate, terrazzamenti coltivati, roccoli, tribuline, essiccatoi, fienili,...), soprattutto quelle più distanti dalle nuove arterie di comunicazione di fondovalle. Molti insediamenti umani, nelle contrade sparse sui versanti montani, si sono spopolati e gli edifici abbandonati all'oblio. Negli ultimi sessant'anni abbiamo assistito a una lenta agonia degli ambienti rurali nelle valli: diversi manufatti sono crollati, mentre altri sono stati privati della loro identità di luogo, violentati da ristrutturazioni irrispettose.

Più volte abbiamo denunciato la questione di un'edilizia rurale a rischio di scomparsa dalle nostre montagne, segnalando l'urgenza di preservare dal degrado, a beneficio delle future generazioni, quanti più elementi possibili del ricco patrimonio della tradizione insediativa locale, espressione singolare del genius loci sedimentato in molte generazioni di valligiani.

La cultura di un popolo non si manifesta solo negli aspetti dell'eccellenza, tra cui si ascrivono le grandi opere artistiche, letterarie ed architettoniche, ma anche attraverso le forme abituali del vivere, del lavorare, dell'abitare. Come la lingua e i costumi, così anche i luoghi e i manufatti della quotidianità fanno parte integrante della cultura del popolo: ne esprimono il carattere, ne manifestano le peculiarità, ne indicano le speranze di progresso.

Nei tempi passati le popolazioni marcavano la loro identità attraverso la differenza del linguaggio, dei costumi, delle abitudini culinarie, dello stile delle abitazioni, e ciò rendeva il mondo particolarmente vario. La modernità, tra i molti aspetti positivi legati alle conquiste tecniche e scientifiche, ha portato alcuni aspetti negativi, tra cui possiamo rimarcare l'eliminazione delle differenze che hanno caratterizzato la nostra storia. Diventa quindi sempre più urgente, in un contesto di globalizzazione culturale che omologa tutto e tutti, preservare le diversità culturali che esprimono il carattere di un popolo, tra cui annoveriamo, oltre alle differenze enogastronomiche, così giustamente esaltate in questo periodo, anche le differenze architettoniche che, non meno delle precedenti, hanno una funzione rilevante dal punto di vista economico e paesaggistico.

L'attuale profonda crisi strutturale dell'economia industriale ha rimesso in discussione la scelta dei possibili modelli di sviluppo con i quali ricostruire utili e sostenibili relazioni produttive con gli ambienti umani. I contesti rurali sono chiamati ad affrontare una nuova importantissima sfida per il futuro e, da luoghi marginali, possono ritornare ad assumere una funzione centrale, soprattutto se riusciranno a proporsi quali ambiti privilegiati dove la persona può ritrovare se stessa in una relazione coerente e dialogica con la propria storia sociale, oltre a una qualità della vita riscoperta nell'identità dei luoghi abitati. Cresce la consapevolezza di vivere una fase rigenerativa della società rurale e nell'arco alpino si diffondono iniziative virtuose di valorizzazione di manufatti, luoghi, produzioni.

Antonio Carminati, direttore del Centro Studi Valle Imagna

Gli **Incontri Tra/Montani** nascono nel 1990 da un incontro casuale fra associazioni culturali di Valle Camonica e Val Trompia. Dalla constatazione di una scarsa comunicazione tra le valli e dalla lettura delle grandi difficoltà nelle quali la montagna si trova (esodo, interventi distruttivi, disoccupazione giovanile ecc.), nasce l'idea di un convegno annuale che cominciasse a creare una rete di relazioni non istituzionali fra gruppi operanti nelle Alpi italiane, svizzere, austriache, francesi con l'intento di favorire la reciproca conoscenza, la collaborazione, lo scambio di analisi e di possibili proposte. Nel termine *Tra/Montani* c'è un doppio significato: la necessità dell'incontro e la coscienza del tramonto di una civiltà che è stata al centro dell'economia preindustriale. Gli incontri di studio e riflessione sulle tematiche di interesse comune nelle località alpine si organizzano regolarmente dal 1990 e toccano argomenti di vario genere e località sempre diverse.



Iniziativa realizzata dal Centro Studi Valle Imagna, nel ventesimo anniversario di fondazione (1997-2017), in collaborazione con il Comitato coordinatore della rassegna INCONTRI TRA/MONTANI



Con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Bergamo. La partecipazione alla giornata di studi di sabato 23 settembre 2017 dà diritto al rilascio dei crediti formativi agli architetti (n. 8 sfp rilasciati solo a chi parteciperà ad entrambe le sessioni antimeridiana e pomeridiana).

Segreteria e organizzazione

Centro Studi Valle Imagna Onlus (Via Vittorio Veneto, 148, 24038 Sant'Omobono Terme, Bergamo). Rif: Antonio Carminati, direttore (tel. 328 1829993), Valeria Offredi, bibliotecaria (tel. 340.3298739), *Website*: www.centrostudivalleimagna.it - *Mail*: info@centrostudivalleimagna.it

Incontri Tra/Montani, rif. Sergio P. Del Bello (tel. 339.8559659) *Website*: www.incontriramontani.it - *Mail*: spdelbello@yahoo.it

Per il soggiorno, si consiglia di prenotare presso:

Bibliosteria di Cà Berizzi (Contrada Regorda - Corna Imagna). Telefono: 366.5462000 - www.caberizzi.it - info@caberizzi.it

Antica Locanda Roncaglia (Contrada Roncaglia - Corna Imagna. Tel.: 349.4216170 - www.locandaroncaglia.it - info@locandaroncaglia.it

Beauty-Farm Villa delle Ortensie (Via Alle Fonti, 117 - 20038 Sant'Omobono Terme) - Tel.: 035.851114 - www.villaortensie.com - info@villaortensie.com

Nelle immagini: esempi di rigenerazione sociale promossi dal Centro Studi Valle Imagna, la Bibliosteria Cà Berizzi e l'Antica Locanda Roncaglia.

RIABITARE LE ALPI



Rigenerazione sociale di luoghi e architetture, produzioni e identità locali

BIBLIOSTERIA DI CA BERIZZI

Corna Imagna (Bergamo)

22-24 settembre 2017



Venerdì 22 settembre 2017

Bibliosteria di Cà Berizzi - Contrada Regorda, Corna Imagna

15:30 Ritrovo (Bibliosteria Cà Berizzi - Contrada Regorda - Corna Imagna)

16:00 Incontro con il territorio (visita guidata al Santuario della Cornabusa e all'antica contrada di Arnosto)

18:00 Sistemazione in albergo
Ricevimento dei partecipanti nella Bibliosteria di Cà Berizzi

19:00 Apertura ufficiale della XXVII edizione della rassegna *Incontri Tra/Montani 2017* - A seguire incontro dei gruppi aderenti alla rete ITM: *confronto conoscitivo fra i gruppi della rete e presentazioni di programmi e attività*

20:30 Cena conviviale con menù tipico presso la Bibliosteria di Cà Berizzi. A seguire: proiezione nella Sala convegni del film-documento *Nati dalla Pietra* di Michele Milesi

Sabato 23 settembre 2017

Hotel Villa Ortensie - Via alle Fonti, 117, Sant'Omobono Terme

09:00 Allestimento spazi espositivi - Apertura del convegno
Saluti del sindaco e delle autorità
Messaggio di GIANCARLO MACULOTTI, coordinatore ITM

Sessione antimeridiana - Prima parte

Autonomia e sviluppo delle comunità di valle
Moderatore: ANTONIO CARMINATI (C. S. Valle Imagna)

09:30 *La valorizzazione del patrimonio territoriale per la ricostruzione della comunità locale e del suo autogoverno*
ALBERTO MAGNAGHI

10:15 *Ambiente umano e sviluppo sociale ed economico: i luoghi, le attività, le produzioni. L'esperienza della rubrica Paesi, paesaggi di Striscia la Notizia*
DAVIDE RAMPELLO

11:00 Dibattito

11:10 *Coffee Break*

11:30 Sessione antimeridiana - Seconda parte

Gli insediamenti e il contesto ambientale
Moderatore: ANTONIO GONELLA (C.C. Baradello)

11:30 *Ripensare la montagna come spazio di vita, fra tradizione e innovazione.*
ANNIBALE SALSA

12:15 *Architetture, qualità ambientali e istanze sociali di sviluppo territoriale.*
GAETANO PUGLIELLI

13:00 Dibattito

13:10 Pranzo presso la *Beauty Farm Villa delle Ortensie* (Sant'Omobono Terme)

14:30 Sessione pomeridiana - Prima parte

Confronto tra le esperienze delle valli
Moderatore: GRAZIANO RICCADONNA (C. S. Judicaria)

14:30 *Musei, rifugi, locande, teatri e stalle per riabitare la Valsesia*
ROBERTO FANTONI, ATTILIO FERLA, ORNELLA MAGLIONE, ROBERTA LOCCA, SILVANO PITTO, JOHNNY RAGOZZI

14:50 *New life and vision of Mandonico: da Ghost Village a risorsa per il rilancio del territorio*
ALESSIA SILVETTI

15:10 *Il recupero della Malga Valmalza: dalle pecore alla ristorazione*
DANIELA TOLONI

15:30 *Castel Campo, storia di una rinascita naturale*
GABRIELLA MAINES

15:50 *Il restauro dell'architettura tipica della Lessinia*
MARCO COMENCINI

16:10 Dibattito

16:30 *Coffee Break*

17:00 Sessione pomeridiana - Seconda parte

Confronto tra le esperienze delle valli
Moderatore: GIULIANO BELTRAMI (C. S. Judicaria)

17:00 *Riuso di luoghi e di architetture come processi di trasformazione, restauro e riqualificazione*
RUGGERO DORNA, CARLO PEDRETTI

17:20 *Campione di Cerveno. L'edificio rurale diventa rifugio*
GIANCARLO BAZZONI

17:40 *La rinascita della Contrada Bricconi: evasione o cammino?*
GIACOMO PERLETTI

18:00 *Ecomuseo della pastorizia: un sentiero per vivere*
STEFANO MARTINI

18:20 *La contrada Beltramelli di Villa di Tirano. Recupero storico e architettonico*
FULVIO SANTAROSSA

18:40 Dibattito

19:15 Riunione dei Gruppi ITM - *Esame candidature 2018*

20:30 Cena con menù tipico presso l'Antica Locanda Roncaglia
A seguire: *Canti in Osteria*
Proiezione nella Sala convegni della Bibliosteria di Cà Berizzi di film-documenti del Centro Studi V. Imagna (su richiesta)

Domenica 24 settembre 2017

09:00 Ritrovo presso la Bibliosteria di Cà Berizzi
Visita guidata ai luoghi rigenerati:
Bibliosteria di Cà Berizzi
Antica Locanda Roncaglia
Casa dello Stracchino

12:30 Pranzo presso la Bibliosteria di Cà Berizzi
Conclusione ITM - Congedo

15:00 Visita guidata ai monumenti del Romanico degli Almenno (su prenotazione)

Durante il Congresso nella corte interna della Bibliosteria di Cà Berizzi è allestita la mostra *Dietro la facciata*, curata da Piervaleriano Angelini e predisposta dal Centro Studi Valle Imagna per il bicentenario della morte del grande architetto Giacomo Quarenghi.

Nello spazio espositivo è favorita la vendita e lo scambio di libri tra i gruppi.

